

## GIUSTIZIA

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in merito all'articolo apparso sul quotidiano *Il Resto del Carlino* il 21 agosto, nel quale si dava notizia della sostituzione del provveditore regionale all'amministrazione Penitenziaria per l'Emilia-Romagna, tra « il rimpianto del personale », che definiva il Dottor Cesari, « uomo di grande professionalità e buon senso pratico », e lo sdegno dello stesso dirigente, a suo dire, sostituto, « per aver giurato fedeltà solo allo Stato e non ai partiti e tanto meno alle congreghe di palazzo »;

in considerazione dell'ottimo *curriculum* del dottor Cesari e dei risultati raggiunti nella sua carriera professionale: già decano di tutti i dirigenti e provveditori d'Italia, e risultato sempre il primo in tutti i concorsi, il dottor Cesari, ha aperto contemporaneamente ben due provveditorati regionali, negli anni 1991/1994, di Bologna e Ancona, e nel contempo, dal dicembre 1991 al settembre 1992, ha trasformato l'ex ispettorato di Padova a provveditorato regionale. In quest'ultimo decennio è arrivato a dirigere contemporaneamente fino a cinque provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria, raggiungendo, per ammissione unanime lusinghieri risultati: ha escogitato dagli anni 1987 i comitati Carcere-Città, i lavori socialmente utili per i detenuti, gli inserimenti esterni dei reclusi in borse lavoro, lo sportello informativo per gli stranieri, fino ad elaborare il progetto « Carcere-Comunità », con la comunità di San Patrignano eccetera;

istituiti questi, entrati nel nuovo Regolamento Penitenziario, dopo la positiva sperimentazione nella regione Emilia-Romagna. Dotato di vasta cultura, (in possesso di ben tre lauree), e un decennio di docenza universitaria, è autore di nume-

rose pubblicazioni ed elaborati di servizio per conto della stessa amministrazione;

« Funzionario di elevate qualità morali e professionali », così definito dall'allora direttore generale Nicolò Amato, dottor Cesari il 31 dicembre 1981 alla casa circondariale di Ravenna e il 15 gennaio 2000 alla casa circondariale di Parma, entrò all'interno delle sezioni, dove i detenuti in rivolta, armati di coltelli e branche di ferro, tenevano degli agenti in ostaggio e che minacciavano di uccidere; offertosi lui stesso in ostaggio, riuscì a liberare gli agenti e portarli in salvo;

oggi viene rimosso questo funzionario, e sembra preferito un giovane direttore di carcere, che a parere dell'interpellante non avrebbe mai espletato le funzioni dirigenziali, e che risulterebbe non promuovibile all'incarico di Provveditore Regionale —:

in base a quali criteri sia avvenuta questa vera e propria rimozione;

quale sia la sua valutazione precisa su questa nomina ad avviso dell'interpellante evidentemente illegittima, e se eventualmente intenda porre rimedio a questa grave ingiustizia, compiuta nei confronti di un validissimo servitore dello Stato, e che ha sempre ispirato la sua azione a quella equidistanza ed imparzialità, sancita nell'articolo 97 della Costituzione.

(2-00077)

« Garagnani ».

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

GIUSEPPE GIANNI e DE LAURENTIIS. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per le politiche comunitarie. — Per sapere — premesso che:

con l'avvicinarsi della data di riapertura del traforo del Monte Bianco si